

**AICD**



# Dinghy News

WWW.DINGHY.IT

2 Ottobre 2006

ANNO II - N° 29

NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, MA IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

## SOMMARIO

### SALONE:

- **LA CLASSE A GENOVA: SERVE UNA MANO !**

### REGATE:

- **CHIOGGIA - "Trofeo Dino e Piero Ravagnan" - 23/24 settembre**
- **RAPALLO - "Coppa Lega Navale" - 23/24 settembre**
- **RAPALLO- "Coppa del Commodoro" - 30 settembre/1 ottobre**

### RACCONTI DA TERRA

- **RIMINI 2006: "La vela...una botta di vita (*La moglie del dinghista*)"**
- **INTERVENTO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI**

## **LA CLASSE AL SALONE NAUTICO DI GENOVA: ACCORRETE NUMEROSI !**

Anche quest' anno lo stand dell' AICD al Salone di Genova (Padiglione Mondoinvela, come negli ultimi due anni, nei pressi della FIV) sarà allestito per consentire l' incontro dei dinghisti con la grande comunità dei velisti italiani.

Grazie a Tay De Negri, senza la quale tutto ciò non sarebbe minimamente possibile, e al suo fido scudiero Paolo Rastrelli che la assiste per tutta la settimana.

Di Tay l' appello che pubblichiamo:

***Anche quest'anno la Classe Dinghy sarà presente al Salone Nautico di Genova ( 7 – 15 ottobre 2006) con uno stand in Mondovela – Marina 2 – stand n. 05 -07 , nei pressi della F.I.V. e del Teatro del Mare. Circa la stessa posizione dell'anno scorso, solo un corridoio più a monte. Saranno esposti due bellissimi Dinghy: uno in vetroresina e l'altro in legno, gentilmente messi a disposizione da parte del Cantiere S.Orsola e del Cantiere Ernesto Riva.***

***Abbiamo bisogno della vostra collaborazione con una presenza allo stand, anche solo per poche ore, in mattinata o di pomeriggio. Preferibilmente durante la settimana.***

***Come per le passate edizioni, alla biglietteria troverete una busta intestata "Dinghy" contenente una tessera d'ingresso o un biglietto ad ingresso singolo che consentirà l'accesso gratuito al Salone.***

***La tessera dovrà essere restituita allo stand Dinghy, in modo da consentire l'ingresso gratuito anche ad altri amici dinghisti.***

***Vi prego contattarmi all'indirizzo e-mail :jnapier@alice.it oppure al cell. 338-3864369, in modo da poter coordinare la presenza allo stand. Arrivederci a presto! (Liliana)***

**TROFEO DINO E PIERO RAVAGNAN - Chioggia 23/24 settembre**

Il Circolo Nautico Chioggia ha voluto onorare, con lo svolgimento di questa manifestazione, la memoria di due suoi Soci, padre e figlio, che, in un passato non recente, hanno contribuito a rendere grande la scuola dinghistica chioggiotta: Dino, il padre, che ha vissuto una lunga storia d'amore con il dinghy ed è stato per tre volte vincitore del Trofeo dell'Adriatico, per due volte secondo al Campionato Italiano (1974 e 1975) e per tre volte terzo (1971, 1977, 1978); e Piero, il figlio scomparso in giovanissima età, vincitore nel 1984, a soli sedici anni (il più giovane Campione Italiano di sempre), della prestigiosa "Grande Coppa" Vannucci.

Valida quale settima e ultima prova del Campionato dell'Adriatico, la cui classifica risulta ancora aperta, avrebbe meritato, questa regata, una più ampia partecipazione, soprattutto da parte dei "romagnoli" (rappresentati dai soli volontari Tirapani e Brasa).

Ecco la cronaca. Sabato 23: il forte vento della notte soffia ancora, al mattino, con raffiche da greco-levante d'intensità superiore ai 10 metri. All'ispezione dei gommoni il mare risulta assai agitato. Si attende; e nella tarda mattinata, con vento meno teso, il Comitato decide di far disputare le prime prove in laguna. Si effettuano due prove, brevi e divertenti ma non particolarmente "tecniche"...anche se poi, a prevalere, sono due regatanti...particolarmente "tecnici": Andrea Molinari, nella prima ed Ezio Donaggio nella seconda. Con una terza e seconda piazza Massimo Schiavon punta sulla regolarità...

Si esce in mare aperto nel primo pomeriggio, ma il vento ha mollato e si va verso la bonaccia. Ne risulta una prova sui generis, influenzata anche da correnti anomale. Se l'aggiudica Roberto Ballarin, vecchio conoscitore del campo, che prevale d'un soffio sul "legno" di Franco Penzo, regalante in costante crescita, e su...Massimo Schiavon.

Ben cinque barche su dodici finiscono fuori tempo massimo.

Domenica 24: scirocco leggero, anzi leggerissimo! Ne risulta un appassionante duello, in testa, tra lo Schiavon ed il Molinari, che meglio sanno decifrare il campo percorso da brezzoline sparse, con Franco Penzo all'inseguimento. Ed è, a fine prova, proprio questo l'ordine in cui i primi si presentano al traguardo. Staccati gli altri.

Vincendo anche il Trofeo Ravagnan, dopo essersi in aggiudicato in giugno il Trofeo dell'Adriatico, Massimo Schiavon si ripaga della delusione patita al Campionato di Rimini, dove solo circostanze poco fortunate (per usare un eufemismo) gli hanno negato il buon risultato che avrebbe potuto conseguire e meritare.

(Chopper)

### **COPPA LEGA NAVALE ITALIANA - Sezione di Rapallo 23/24 settembre**

Poco vento nel Tigullio per la regata Coppa LNI Rapallo del 23-24 Settembre.

Due prove il sabato e una sola la domenica con il medesimo vincitore: Aldo Samele Acquaviva

Quindici le barche al via malgrado da Portofino non sia uscita neppure una barca e la totale assenza dei dinghy dell'attiguo Circolo Nautico Rapallo.

Organizzazione migliorata rispetto agli anni scorsi con il posteggio riservato per auto e carrelli; per la prossima edizione è stato promesso anche l'aiuto al varo e all'alaggio e si spera venga data la possibilità di risciacquare le barche direttamente sullo scivolo.

Ai soliti appassionati del Tigullio si sono aggiunti Glauco Briante, che ora con la barca di proprietà sarà sicuramente un assiduo, e Francesco Rebaudi, esordiente nella Classe, che nella mattinata della prima prova ha concluso con la presa di possesso la transazione per l'acquisto di un datato Nautica Lodi (ma della serie Exalibur!), e che con passione e competenza riattrezzerà "up to date" come merita.

La prima prova di sabato con vento leggero da sud ( 2/3 mt/sec) è stata dominata da Aldo Samele che boa dopo boa ha sempre aumentato il vantaggio, confermando che in tali situazioni, poco vento e mare formato, ha veramente una marcia in più rispetto a tutta la flotta, come già aveva dimostrato al Campionato di Rimini; d'altra parte il Golfo lo conosce come le sue tasche, la nuova vela di Sergio (Doyle Sails) nelle sue mani funziona a meraviglia e soprattutto riesce a mantenere una concentrazione degna di palcoscenici più prestigiosi.

La seconda prova vede Carlo Pizzarello partire benissimo e arrivare altrettanto bene, secondo, prenotando così il secondo posto nella classifica finale con altri due quarti e regolando per un paio di punti Filippo Jannello, scivolato al settimo posto nella prima regata.

La Domenica una sola regata portata a termine con una bella brezza di circa 4 mt/sec arrivata dopo due ore di attesa e durata giusto il tempo della prima prova.

Durante la premiazione il Giudice informa che ha svolto attività in acqua richiamando alcuni timonieri all'osservanza della regola 42 che non consente di schienare, pompare con la vela e timonare per dare

propulsione (a parere mio meglio avrebbe fatto a posizionarsi sulla boa di poppa dove sempre accadono dei parapiglia e dove la segnalazione delle irregolarità contribuirebbe a far conoscere meglio le regole di regata a concorrenti che certamente sarebbero ben lieti di apprendere, piuttosto che il voler giudicare da un canotto se la timonata data era per una correzione di rotta o per ottenere una non corretta propulsione). Vengono quindi assegnati i premi ma stranamente a Carlo non viene aggiudicato quello per il primo Master, stante la presenza di altri due irriducibili avversari, mentre viene premiato Gin Gazzolo quarto in classifica e Francesca Lodigiani, detta Baffina, prima ed unica signora in regata (smaniosa di confrontarsi con tale Liliana De Negri fresca vincitrice a Maccagno del Trofeo Master davanti a più di 20 maschi). Degli altri ben poco da commentare se non il ritorno di Memo Carmagnani che nell'ultima regata (poi sospesa per assenza di vento) ha provato a impensierire Aldo; le buone prove del mitico Dondero sempre nel gruppo di testa e l'alternanza di risultati di Emanuele Tua; gli altri concorrenti seguono i nomi citati distanziati di diversi punti.  
(T&T)

**DINGHY: REGATA NAZIONALE A RAPALLO 30/9-1/10 (da Primazona NEWS)**  
**. Emanuele Tua si aggiudica la Coppa del Commodoro**  
**. Vincenzo Penagini si aggiudica la Coppa Italia 2006**

Rapallo, 1 ottobre 2006. Emanuele Tua dello Yacht club Città di Genova si è aggiudicato la Coppa del Commodoro, organizzata dal Circolo Nautico Rapallo, ultima regata valida per la classifica della Coppa Italia 2006 dinghy 12 piedi. Le due prove disputate il 1°/10 con un vento fresco e mare formato, sono state vinte rispettivamente da Diego Zamorani del Circolo Nautico Rapallo, al timone di "Cice" e da Luigi Gazzolo del Gruppo velico della L.N.I. di Santa Margherita Ligure al timone di "Pallino". Sulla base dei quattro migliori piazzamenti fra le cinque prove disputate fra sabato e domenica, la classifica della Coppa del Commodoro vede dopo Emanuele Tua, Luigi Gazzolo seguito da Aldo Samele del Circolo Velico Santa Margherita ligure. Maurizio Manzoli con "Fiesta X" del Circolo Nautico Rapallo si è aggiudicata la coppa per il primo dei Dinghy classici.

Carlo Pizzarello dello Yacht Club Italiano ha vinto il premio per la classifica "Over 60", mentre Francesca Lodigiani, sempre dello Y.C.I., quello per la classifica "equipaggi femminili". La regata è stata l'ultima competizione valida per l'assegnazione della coppa per il miglior "dinghista" Italiano. Vincenzo Penagini dello Yacht Club Italiano si è aggiudicato la Coppa Italia 2006 Dinghy 12 piedi. Fabrizio Cusin – buon quarto al Commodoro (con 3 secondi posti nelle ultime tre prove) - del Circolo della Vela Sicilia, secondo nella classifica precede Filippo Jannello del Circolo Velico Santa Margherita Ligure.

La vela tornerà nel golfo del Tigullio sabato 21 e domenica 22 ottobre con il XXV CRITERIUM INVERNALE DERIVE, sempre organizzato dal Circolo Nautico Rapallo, che vedrà regatare equipaggi su Dinghy 12p.m 420, 470, LASER, LASER RADIALI, Laser 4.7, FIREBALL, TOFINOU, ETHELLS e J 24.  
(CN Rapallo)

**COPPA DEL COMMODORO - C.N. Rapallo 30 settembre/1 ottobre**

Ben 39 amanti del dinghy disputano le due giornate di Rapallo. Nella culla del dinghy (8 equipaggi locali nei primi 10!). Mancavano i fratelli Viacava e restava a terra l'infortunato dell'ultimo momento: Luca Manzoni. Cinque prove disputate incoronano i progressi di Emanuele Tua, meglio a suo agio stavolta con l'aria un po' più leggera del sabato. Gazzolo all'ultima prova imposta una seconda bolina sulla velocità e come un treno passa il suo avversario. Coglie il 2° posto della regata a pari punti con Samele che fa quel che può in condizioni a lui meno congeniali. Quarto Cusin, tale e quale al nome della sua barca: riscatta due prove opache con una serie di tre secondi posti consecutivi (???!!!). Quinto Filippo Jannello che colto purtroppo da emicrania rinuncia a completare la 5 prova (una stagione decisamente esaltante per Filo). Carlo Pizzarello

primo dei Master, la gagliarda Francesca Lodigiani porta a termine ben tutte e 5 le prove, mentre altri scuffiano, si ritirano e si aggregano a chi già dal mattino sotto un cielo cupo ha preferito fare ritono.

Maurizio Manzoli primo della categoria Classici.

Tutto è organizzato alla perfezione. I coniugi Anna e Emanuele organizzano la discesa a mare. Ottimo il campo di regata, tecnico e difficile. Unica sbavatura il Comitato che non aspetta alcune barche scese in acqua dal circolo organizzatore al momento in cui si chiede di uscire.

Un plauso spetta a Ferruccio Ranza autore di un 5° e un 4° nelle due ultime prove.

Un grazie a Pinuccio Viacava e Vincenzo Penagini che a bordo dei loro bellissimi gozzi liguri ci fanno sentire più sicuri in condizioni quasi al limite della sopravvivenza.

Un benvenuto a Italo Bertacca (bronzo quest'anno agli italiani master finn). Queste le sue parole alla fine delle regate: "una bella accoglienza, i nuovi amici mi hanno permesso di integrarmi sin da subito. Un'ottima organizzazione come del resto mi aspettavo. Una barca difficile da capire quindi decisamente affascinante".

(*Black notes*)

### **RIMINI 2006: LA VELA E...UNA BOTTA DI VITA**

Finalmente, dopo anni di assenza dalla costa adriatica, si è disputato a Rimini il 70° Campionato Italiano Dinghy, onorato dalla partecipazione di più di 60 barche e Maurizio Tirapani che, supportato dalla moglie Emanuela, ha fatto ottimamente gli onori di casa...è stato accontentato.

L'accoglienza è stata calorosa e confortevole, impreziosita dalla cornice del Club Nautico e l'organizzazione perfetta, resa più efficace con l'aiuto di un muletto elettrico, fatto pervenire da Daniele Brasa, in una squadra dove ognuno ha fatto la propria parte...non ultimo lo stazzatore Gianpietro Pollesel, competente, efficace e perfino simpatico ..benché causa, probabilmente, di qualche capello bianco!

Con la manifestazione di Rimini, la vela, ma soprattutto i dinghisti, fanno un salto nella mondanità e nell'allegria. Il mare, la musica, la compagnia, il buon cibo e qualche reminiscenza...fanno da contorno alla regata, ma la regina, l'argomento più praticato, è sempre lei...il Dinghy! Qui ci si sente più giovani ed anche per me è come fare un tuffo nel passato quando, adolescente ..e per ben cinque anni di seguito ..trascorrevi a Riccione le agognate e indimenticabili (non fosse altro che per l'età) vacanze estive.

L'arrivo è movimentato: ancora prima di scaricare la barca, incontriamo il nostro caro e insostituibile redattore, nonché dinghista, Paolo Rastrelli, ancora un po' agitato, in quanto testimone diretto di uno spettacolare e scioccante incidente tra l'auto, guidata da Giuseppe La Scala, ed il carrello stradale che avrebbe dovuto essere alla stessa agganciato...fortunatamente senza danni alle persone... Ma non è finita...

Un po' più tardi, al circolo, si verifica un altro fatto spiacevole e poco sportivo... che coinvolge Battisti e Penagini.. in seguito al quale Vincenzo (ritenutosi parte offesa), con rammarico generale... se ne torna a casa! A giudicare dalle premesse, questo Campionato non dovrebbe essere monotono! Proprio quest'ultimo episodio, però, riapre l'annosa questione non risolta..."la classe deve evolvere nel senso di tendere, nel tempo, ad uniformare regole e criteri di costruzione, avviandosi a diventare uno (o più: legno, vetroresina, misto) scafo monotipo o invece...seppur con precise regole di base e adeguati controlli ...deve lasciare spazio alla tecnologia, alla ricerca dei materiali ed alla fantasia dei costruttori?"

Io non sono competente, né diretta interessata e quindi mi posso permettere di usare "parole in libertà" scaturite da un diverso punto di osservazione.

La barca, mi è parso, per molti dinghisti non è solo un mezzo per regatare, ma è molto di più: in nessun'altra classe l'età dei partecipanti si espande dai 14 agli over 70

e oltre... come testimonia Mario Catalano il quale...se non fosse per la distanza da Palermo...sarebbe qui con noi, perché la passione per il Dinghy non ha età!

Più di una volta, in competizione con Lei, ho avuto la certezza che avrei perso la sfida! Ecco, la barca...questa barca in particolare...è una "creatura", "una di famiglia" e.. forse perché figlia unica.. immagino che anche il Dinghy, come me, sarebbe molto più contento di trovarsi in una famiglia allargata, con tante sorelle, seppur col loro diverso carattere ma accomunate da analoghe prestazioni, dove prevalgono le doti del timoniere, piuttosto che "mezzo senz'anima" tra altri soggetti diversi, pressoché estranei tra loro.

In questo modo si darebbe compattezza a una classe atta a durare nel tempo e ad espandersi geograficamente, diventando internazionale.

Il tempo è stato dalla nostra parte. Subito il primo giorno si sono disputate 3 prove ed io, dopo una bella giornata di sole, mi avvio verso il piazzale per raccogliere le impressioni del dopo-regata: ...Renzo Santini se ne sta da solo, in fondo al piazzale, con l'espressione scontroso e depressa di uno "a cui è morto il gatto"...e

ancora non sa di essere stato sorteggiato per la stazza! ..decisamente una giornata "no" ...per cui mi allontanano prontamente.

...Noto, con piacere, il ritorno al Dinghy del comandante Alati che, nonostante qualche acciaccio, ha dato battaglia.. anche se la vittoria della giornata è andata ad Aldo Samele...nome nuovo. ...La competizione tra le due signore, partecipanti alle regate, è serrata: la brava Paola Randazzo, sembra essere imbattibile e la sua rivale, Francesca Lodigiani, è in preda allo sconforto. E' in uno di questi momenti di disperazione che la sento esclamare: ...se avessi 20 cm. in più di gamba sarei una "strafiga" e tutto sarebbe diverso!

Questa affermazione mi da da pensare perchè, dopo tanta frequentazione .. ancora non conosco a fondo le caratteristiche che servono per andare bene in dinghy!

Certo, a fronte di pochi soddisfatti del loro piazzamento, molti sono i delusi.. ma si avvicina l'ora del tramonto e, placati gli animi, tutto si risolve con una cena tra amici, annaffiata da buon vino e condita con tanta "vela parlata", mentre per alcuni ritorna in superficie anche qualche velleità...mai completamente assopita...da "single in carriera".. ma al mattino, poi, tutti pronti per un'altra giornata di vela.

Anche il secondo giorno si disputano 3 prove e Andrea Pivanti, sostenuto dalla moglie Silvia e soprattutto dalla piccola Arianna, conquista il miglior piazzamento della flotta adriatica...mentre un nuovo La Scala, Filippo, fa la sua comparsa al Campionato, con prestazioni interessanti, superando il più noto fratello Giuseppe (il nostro amato Segretario), il quale, oberato da numerosi incarichi e molteplici interessi ...non secondari la bella famiglia (con Paola e Rosalia) ed il lavoro ...non potrebbe fare di più! ...Pino De Marte, invece, sempre al fianco della sua Giovanna, alle prese con contrattempi logistici, non si pone troppi problemi di classifica e approfitta di Rimini per incontrare amici di vecchia data.. insomma, va bene la vela, ma la vacanza e la famiglia vengono prima! ...Le signore, mogli dei dinghisti, a Rimini sono presenti numerose e con pazienza e amore (perchè talvolta, solo un sentimento forte può aiutarci a sopportarli), accudiscono ed assecondano questi campioni, spesso esigenti e perfino un po' viziati ...ma l'età media dei regatanti di questa classe, si sta velocemente abbassando e talvolta i nuovi arrivati, devono condividere le attenzioni delle mogli (che gli altri più anziani arrogavano solo per se) ...con i figli piccoli: anche il ruolo della "moglie del dinghista" quindi, è destinato ad ammodernarsi!

Oggi le regate hanno avuto la meglio sui fatti di cronaca e trascorriamo una bella serata al Club Nautico, con ottima cena, musica e acquazzone finale, ma di breve durata. Prima di salire in camera, seduta sotto il portico dell'albergo a fumare una sigaretta (mi fanno compagnia Renzo ed Elio, il Mitico), mi lascio andare ad alcune considerazioni...

"Un alone di mistero circonda il gruppetto di testa ..Viacava, Samele..Jannello...qui si regata per vincere ed alla barca non si fa a tempo ad affezionarsi perchè è subito il momento di cambiarla...non si rilasciano dichiarazioni...parole poche...e non solo per la nota parsimonia dei liguri...lo testimonia Jannello che ligure non è...ma una volta cooptato in questo giro, anche lui sarà condannato a vincere: ...il motto è "vado, l'agguanto (la vittoria) e torno". In giro si vedono poco, rientrano abbastanza presto ... la vita è ritirata ...non si sa in camera di chi ...magari fanno qualche ritiro spirituale ...esercizi di concentrazione ...insomma, una vita da campioni ... e i risultati si vedono!" "Dev'essere in quest'ottica che ieri sera il Santini, uscito giusto per farsi una fumatina di sigaro, per avere qualche dritta da due tecnici

come Cicio Canali e Stefano Lillia, si è ridotto a seguirli .. per fare una riunione pre-regata, nel rumorosissimo bar di una discoteca ... e i risultati, per Renzo, non sono mancati! ...Il peggiore piazzamento di quest'anno!" "Vedo passare Fabio Fossati.. con la moglie Grazia.. totalmente impegnato a cercare di vincere il titolo di "marito modello"...tanto che verrebbe (forse incautamente) da additarlo come esempio, ai nostri mariti..." "Elio Dondero, il Mitico, invece, lasciato temporaneamente solo dalla moglie Rita, non avendo perso la vocazione all'insegnamento, sta cercando di aiutare e incoraggiare, la giovane receptionist dell'hotel (di cui è diventato confidente), alle prese con tre ballerine russe, entrate in questo momento ed alloggiate qui, proponendosi quale interprete dal russo all'italiano passando per l'inglese..." "...forse potrebbe dargli una mano Titti Carmagnani, arrivato in questo momento, che sembra aver superato pienamente il "trauma dell'abbandono" inflittogli dalla moglie Punny, che lo aspetta sempre a casa, ma.. ahime!...non riesce a digerire, non tanto il risultato mediocre, ma il fatto di essere stato superato, fin lì, da Santini..."

Ormai è tardi...si avvicinano alla nostra postazione Giulio e lo stazzatore Gianpiero ... e inevitabilmente, si riprende a parlare di vela...così io li lascio soli.

L'ultima prova del sabato è travagliata.. il vento è forte, il mare è grosso e viene spostata più volte l'ora della partenza. Si pensa persino (ma poi si rinuncia) di mandare dei volontari in avanscoperta: ...è qui che si evidenzia il coraggio di Marco Colombo, ex "Terror do mundo" il quale...con grande apprensione della moglie Anna...si offre volontario. Non sembra, invece, particolarmente ansioso di fare la regata, Paolo Ermolli che, nel momento in cui viene deciso di dare la partenza, si trova in spiaggia a sonnechiare al sole, languidamente appoggiato alla moglie Silvia ... ma, svegliato, con una corsa ce la fa a raggiungere gli altri .. mentre Elio Falzotti, forse in uno slancio di riconoscenza verso quel mare che gli ha permesso il buon risultato del giorno precedente ... spavalidamente immerso nell'acqua fino alle ginocchia ... si lascia

rubare, da un'onda anomala, gli occhiali da vista che finiscono in mezzo ai flutti agitati .. con buona pace della moglie Wilma, ormai avvezza a simili disavventure.

Il Campionato si conclude e diciamo che ...a parte Viacava ...ha vinto Samele! Nell'Olimpo dei soliti noti, oltre a Paolo Viacava, Aldo Samele e la presenza consolidata dei due premiatissimi campioni over sessanta Giorgio Pizzarello (un po' di merito va anche alla moglie Paola) e Gaetano Allodi, è da segnalare l'entrata di Filippo Jannello e del giovane lagheè Cicio Canali.

E' il momento dei saluti...ma, tra breve, ci sarà la regata di Rapallo, una delle ultime della stagione...

Carmagnani è contento perchè dopo l'ultima prova, è riuscito a battere Santini... ma anche Santini è contento che la fine delle regate ponga un termine alla sua discesa in classifica. E così i nostri eroi, confortati, rinfocillati, fotografati, coccolati e un po' stanchi, si avviano a lasciare Rimini la bella: sono convinta che alcuni, forse molti di loro, solo con l'inizio della settimana lavorativa potranno assaporare il meritato riposo!

Anche la "moglie del dinghista".. professione emergente nel mondo della vela... sta per concludere la propria stagione lavorativa. L'anno prossimo ... chissà?! ...Largo ai giovani!

(Tina, la moglie del dinghista)

### **INTERVENTO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI**

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'intervento che ci è pervenuto da parte del Responsabile agli Affari Esteri della Classe Dinghy.*

Allego copia di un articolo appena pubblicato sul periodico tedesco SEGLER-ZEITUNG, che magnifica il "grandioso evento" del Bombolino 2006 e tesse l'elogio sull'"incredibile cordialità e ospitalità" della classe italiana, che ha anche saputo organizzare e presiedere il primo Meeting (pagina di storia del dinghy!) della costituenda classe internazionale...

E' passato qualche mese dal Bombolino e siamo calati in un clima di grande disorientamento ma rimaniamo sempre vigili e con l'attenzione rivolta a quelli che hanno in mano una bussola. Personalmente sono convinto che la Classe saprà uscire presto e con rinnovate energie dall'*impasse* del momento ma nel frattempo dovrebbe tamponare subito gli estremismi di parte e decidere finalmente di confrontarsi *in primis* solo ed esclusivamente su obiettivi di programma, realistici e condivisibili. Una volta definita la politica, le Leggi e i Regolamenti (di costruzione e non) sono solo una conseguenza. Di questo in verità si è parlato poco. Eppure mi pare il nocciolo della questione ma qualcuno ha inteso mettere il carro davanti ai buoi spinto da chissà quali intendimenti o, peggio ancora, da imperizia.

Oggi ho molto apprezzato la ferma e inequivocabile presa di posizione di Giuseppe che tutti adoriamo e vorremmo segretario a vita. Ma c'è un'importante scadenza a breve cui Giuseppe fa riferimento. L'Assemblea del 28.10.2006 non dovrà più deliberare sul nuovo testo di Regolamento. L'O.d.G. è cambiato, si parlerà di orientamenti. Però, per farlo adeguatamente, la stessa Assemblea dovrebbe essere messa in grado di porsi le domande giuste, anche di carattere tecniche, per darsi poi delle risposte che condizioneranno il Dinghy del prossimo futuro. Cosa di non poco conto.

L'Assemblea dovrà essere capace di discutere in buona armonia e di saper deliberare consapevolmente (a maggioranza: gli assenti han sempre torto!) sugli indirizzi generali della Classe. Bisogna essere ben preparati e mi auguro che i nostri lo siano. Se così non sarà e questa adunanza sarà relegata a puro esercizio dialettico (Dio ci scampi: m'è bastato il Campionato...) in attesa che il consulente tecnico indipendente (mmmh...ci sarebbe da parlarne...) ci chiarisca un po' le idee, la discussione sarà comunque propedeutica dell'Assemblea Generale di Novembre. A quella si bisogna arrivare preparati dovendosi eleggere un nuovo direttivo e accettarne i programmi di gestione e sviluppo per gli anni a venire. Rabbrivisco al solo pensiero di un altro 'flop' come lo è indubbiamente stato - e oramai pubblicamente riconosciuto - la revisione del Regolamento portata a termine dai 15 commissari. Mi mantengo ottimista e conto di fare anch'io la mia parte.

In tale attesa, godiamoci almeno questo neppur piccolo riconoscimento che abbiamo avuto a livello internazionale. (Renzo)

